

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-657 del 11/02/2021
Oggetto	REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 16. Procedimento MO20A0034 (ex 7607/S) Ditta C.C.S. - CONSORZIO CAMPOGALLIANO SASSUOLO & C.F. 02760580346. Rilascio di autorizzazione ad eseguire i lavori di perforazione di un pozzo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da ubicare presso l'area di cantierizzazione denominata Campo Base 1B sita in adiacenza al Nuovo Scalo Merci FF.SS. di Marzaglia in comune di Modena, ad uso industriale e igienico ed assimilati.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-677 del 11/02/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno undici FEBBRAIO 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 16.

Procedimento MO20A0034 (ex 7607/S)

Ditta **C.C.S. - CONSORZIO CAMPOGALLIANO SASSUOLO – C.F. 02760580346.**

Rilascio di autorizzazione ad eseguire i lavori di perforazione di un pozzo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da ubicare presso l'area di cantierizzazione denominata Campo Base 1B sita in adiacenza al Nuovo Scalo Merci FF.SS. di Marzaglia in comune di Modena, ad uso industriale e igienico ed assimilati

visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica”;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e s. m. e i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, “Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L. R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni” e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L. R. 13/2015;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27.11.2018 ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza 01.01.2019 e disposizioni transitorie relative alle Sezioni Provinciali di Ferrara, Forlì - Cesena e Rimini”, con cui sono state conferite alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena le competenze in merito all'adozione del presente provvedimento amministrativo;

- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese di istruttoria per le derivazioni di acqua pubblica n. 65 del 2/2/2015;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n. 1195/2016 (in merito all'impatto del prelievo);
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

premesso che:

- con istanza acquisita da ARPAE - S.A.C. di Modena con protocollo n. PG/2020/63796 in data 30/04/2020, l'ing. Diego Colucci in qualità di rappresentante titolato alla firma della ditta **C.C.S. - CONSORZIO CAMPOGALLIANO SASSUOLO** con sede legale a Parma in via Anna Maria Adorni n. 1, ha presentato domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo da perforare presso l'area di cantierizzazione della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, sita in comune di Modena, presso l'area cantiere denominata Campo Base 1B in adiacenza al Nuovo Scalo Merci FF.SS. di Marzaglia, in prossimità della via Emilia;
- il pozzo in progetto verrà ubicato su terreno, individuato catastalmente sul foglio 63 mappale 365 del NCT del comune di Modena, di proprietà della sig.ra Giacobazzi Marystella, oggetto di immissione in possesso, mediante occupazione temporanea a favore della ditta richiedente (ex art. 49 del DPR 327/2001 e s.m.i), per il tempo di durata dei lavori di realizzazione della suddetta bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo;
- la destinazione prevista della derivazione di acqua pubblica sotterranea è per uso industriale (lavaggio automezzi aziendali) e igienico ed assimilati (servizi igienico sanitari del cantiere e impianto antincendio), per i lavori di realizzazione della suddetta bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo;

verificata la documentazione agli atti e rilevato che:

- la domanda di concessione ordinaria è corredata della documentazione prevista dall'art. 6, comma 3 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica di progetto con studio idrogeologico e con relativi allegati, a firma del dott. geol. Pier Luigi Dallari;
- la ditta **C.C.S. - CONSORZIO CAMPOGALLIANO SASSUOLO**, in data 24/01/2020, aveva già presentato allo scrivente Servizio analoga istanza di concessione per la realizzazione di una coppia di pozzi su un altro mappale (foglio 63 mappale 374 di proprietà del Comune di Modena), procedimento istruito dall'Unità Demanio dello scrivente Servizio, con il codice MO20A0005, la

cui domanda di concessione è stata successivamente ritirata dalla medesima ditta richiedente, con relativa archiviazione del procedimento stesso;

- l'utenza idrica sotterranea avrà le seguenti caratteristiche:

- n. 1 pozzo;
- portata nominale di esercizio massima = **10,0 l/s**;
- volume complessivamente derivabile = **13.782 m³/anno**;
- il pozzo in progetto avrà le seguenti coordinate UTM Fuso 32* RER: X= 645.210; Y= 945.966;
- il prelievo ricade nel corpo idrico A1 non a rischio denominato "Conoide Secchia – confinato superiore" – codice: 0390ER-DQ2-CCS, con stato chimico e quantitativo **buono**;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione della DGR 39.07.2007, n.1191 (linee guida SIC, ZPS, RN2000);
- con criticità tendenziale "**bassa**" ed impatto "**lieve**", la valutazione ex - ante dell'impatto del prelievo (effettuata secondo la Direttiva Derivazioni, approvata dall'Autorità di Bacino del fiume Po) ricade nei casi di "**ATTRAZIONE**" (in cui la derivazione è compatibile fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia);

dato atto che:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 7 del R. D. n. 1775/1933 e degli artt. 9, 12 e 36 comma 4) del R. R. n. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del fiume Po;
- la medesima Autorità Distrettuale ha approvato la c. d. "Direttiva Derivazioni" (delibera n. 8/2015, aggiornata dalla delibera n. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c. d. "Metodo ERA", definiti dalla medesima direttiva;
- l'unità "Demanio Acque" di questo S.A.C., a seguito delle verifiche svolte, applicando i criteri e la metodologia contenuti nella citata "Direttiva Derivazioni", ha accertato che l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo, fatto salvo il piano di monitoraggio della piezometria e della soggiacenza con rispetto delle prescrizioni indicate nel disciplinare, che verrà predisposto nell'atto di rilascio della concessione;

preso atto: che sono stati acquisiti i seguenti pareri istruttori, come previsto dall'art. 12 del Regolamento regionale n. 41/2001:

- Provincia di Modena – Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica, registrato con protocollo dello scrivente ARPAE - S.A.C. al n. PG/2020/156614 in data 29/10/2020, che ha espresso le seguenti osservazioni:

Con riferimento alla richiesta di parere in oggetto, acquisita agli atti con protocollo n. 30537 del 09/10/2020 ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Regionale 20/11/01 n.41 si fa presente che, in relazione alla

pianificazione territoriale provinciale, l'intervento ricade all'interno del settore B di ricarica della falda, di cui all'art.12A, comma 1, lett.a2) del PTCP2009. Si richiamano integralmente i contenuti del precedente parere espresso da questa Amministrazione (nota prot.43887/2020) delle cui prescrizioni si dispone il rispetto. Inoltre, in relazione all'ubicazione del nuovo pozzo, considerata la prossimità con il campo pozzi di Marzaglia ed il pozzo destinato a consumo umano, ubicato a Cittanova, si prescrive l'acquisizione di uno specifico parere da parte di ATERSIR al fine di scongiurare eventuali interazioni che potrebbero comportare l'inquinamento delle falde.

I° parere della Provincia di Modena (**prot. n.30537 del 09/10/2020**) acquisto dallo scrivente Servizio ARPAE con prot. PG/2020/43887 del 20/03/2020:

Con riferimento alla richiesta di parere in oggetto, acquisita agli atti con prot. n.5214 del 19/02/2020 ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Regionale 20/11/01 n.41 si segnala che la zona oggetto di perforazione è classificata dal vigente PTCP come area caratterizzata da ricchezza di falde idriche (art.12 A e tav. 3.2.1), per le quali non si ravvisano disposizioni ostative al prelievo in oggetto. Trovano applicazioni le disposizioni relative al risparmio idrico nel settore industriale di cui all'Allegato 1.8 delle NTA del PTCP. Qualora le opere di perforazione interessassero la fascia di rispetto di 50 metri tutelata della via Emilia valgono le disposizioni di cui al comma 5 dell'articolo 41 del vigente PTCP, ovvero: "Nelle zone e negli elementi appartenenti alla fascia di rispetto di cui al presente comma sono attuate le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni intervento di modifica al sottosuolo è subordinato a nulla osta della Soprintendenza per i Beni Archeologici. Il tratto della via Emilia che si snoda attraverso la provincia di Modena, risulta per gran parte di proprietà pubblica e dunque è ritenuto ope legis tutelato ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i." e pertanto soggetto alle procedure di autorizzazione paesaggistica. Qualora le opere di perforazione interessassero la fascia di tutela paesaggistica di 150mt dal Fosso Santa Liberata, vincolata ai sensi del D.Lgs42/04 Codice Urbani, è prevista l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica con le modalità indicate all'articolo 146 del citato Decreto Legislativo. Si esprime parere favorevole relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica con le disposizioni dei Piani di livello provinciale e in rapporto alle competenze della Provincia, fermo restando quanto richiamato.

● Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti – A.T.E.R.S.I.R. registrato con protocollo dello scrivente ARPAE - S.A.C. al n. PG/2020/151201 in data 20/10/2020, che ha espresso il seguente parere:

Con riferimento a vs. richiesta inviata con nota DG 144982/2020 ricevuta dall'Agenzia con prot. AT_2020_7346 in cui si chiedeva parere di competenza ai sensi dell'art. 12 RR 41/2001 si comunica che la derivazione in progetto risulta collocata ad una distanza di circa 800 m ad est dei pozzi acquedottistici denominati C1 e C2 di Marzaglia e a 950 m ad ovest dal pozzo acquedottistico denominato Cittanova. Tali derivazioni afferenti al servizio idrico integrato captano risorsa idrica da orizzonti acquiferi posti ad una profondità compresa tra i 55 e i 190 m da p.c.. Considerato quanto sopra espresso, ai sensi dell'art. 12 RR 41/2001, in qualità Ente di titolare delle concessioni di derivazione di acqua destinata al consumo umano erogata a terzi mediante acquedotto, si esprime parere favorevole alla richiesta in oggetto a condizione che i pozzi in istanza siano dimensionati in modo da captare orizzonti acquiferi più superficiali rispetto a quelli sfruttati a scopo idro potabile e comunque che non siano più profondi di 50 m da p.c..

● COMUNE DI MODENA, registrato con protocollo dello scrivente ARPAE - S.A.C. al n. PG/2021/3856 in data 12/01/2021, che ha dato riscontro alle integrazioni istruttorie richieste, con la seguente formulazione (omissis...):

Per quanto riguarda invece le competenze idrauliche del Comune sul Rio Santa Liberata:
 - in tavola 4.10 del Piano Strutturale Comunale Cartografia Integrata PSC-POC-RUE l'area non ricade in zonizzazioni di tutela idraulica (Fasce FF1, FF2, ecc.);

- anche in Tavola 1.1 Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali del PTCP non compaiono Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 12), né Zone di tutela ordinaria (Art. 9, comma 2, lettera b), che comportano automaticamente il rispetto dei 150 m, e demandano ai PSC comunali l'eventuale individuazione (in Fascia FF).

In merito all'eventuale Autorizzazione per la Tutela Paesaggistica con la conformità alla Legge Regionale n. 20/2000:

Il mappale 374 del foglio 63 oggetto di intervento, confrontato con la tavola di QC del PSC, mostra che l'area è priva di vincoli di Tutela Paesaggistica.

Pertanto, per quanto di competenza comunale non occorre presentare richiesta di autorizzazione paesaggistica, a prescindere dalle dimensioni dell'avampozzo, non occorre parere in merito all'autorizzazione paesaggistica perché l'intervento non ricade in area soggetta a tale vincolo.

verificato che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa sotterranea derivabile rientra nelle due tipologie d'uso: industriale, di cui alla lettera c) e igienico ed assimilati di cui alla lett. f) dell'art. 152, comma 1, della L.R. 3/1999, così come modificato ed integrato dalla DGR n. 65/2015;

verificato, inoltre che:

- il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/99, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione ordinaria in oggetto;
- è stato necessario perfezionare l'esame istruttorio attraverso la richiesta di integrazioni documentali e di uno specifico contributo tecnico da parte del Comune di Modena, volto a definire la nuova ubicazione del pozzo, con spostamento dall'originario mappale indicato (374) al mappale di definitiva allocazione (365), sempre del foglio 63;
- la prevista autorizzazione agli scarichi, menzionata dal Comune di Modena, risulta essere stata esaminata in sede di Conferenza dei Servizi svoltasi per l'intero progetto della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo;
- l'area cantiere denominata Campo Base 1B in adiacenza al Nuovo Scalo Merci FF.SS. di Marzaglia, avrà funzioni esclusivamente logistico operative;
- il ricettore delle portate idriche derivanti dall'attività di cantiere eseguita dalla ditta C.C.S. - CONSORZIO CAMPOGALLIANO SASSUOLO, è il Rio Santa Liberata;
- il recapito finale nel medesimo corpo idrico superficiale, a valle del bacino di laminazione, avverrà attraverso un manufatto di regolazione che ne garantirà l'invarianza idraulica;

riscontrato che:

- la ditta ha ottenuto l'Autorizzazione Unica Ambientale per lo svolgimento delle attività produttive previste nell'area di cantiere sopra richiamata, di cui alla determinazione atto n. DET-AMB-2020-6317 del 23/12/2020, in particolare l'allegato 1 – Matrice Scarichi, che si intende qui integralmente richiamata;

- come risulta dagli elaborati di progetto, le acque di scarico degli impianti produttivi e dei servizi sanitari dell'area di cantiere, denominata Campo Base 1B, confluiscono in una vasca di raccolta da cui, attraverso un manufatto idraulico di collettamento, vengono immesse nel Rio Santa Liberata corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche ai sensi del T.U. 1775/1933, attualmente in gestione al Comune di Modena con funzione di scolo e deflusso idraulico, come da convenzione tra le parti;

- il pozzo in progetto dovrà essere monofalda e raggiungere una profondità massima di metri 50 da piano campagna, come stabilito nel richiamato parere istruttorio pervenuto da A.T.E.R.S.I.R.;
- il pozzo medesimo dovrà essere dotato di apposito contatore per la misura del volume annuo di derivazione;

- non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001, considerando inoltre quanto esposto nella relazione tecnica di progetto, nello studio idrogeologico, nelle integrazioni tecnico/documentali pervenute ed in esito all'istruttoria tecnica svolta;

verificato inoltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 07/01/2021 è stato pubblicato l'estratto della domanda di concessione e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

dato atto che:

- il Responsabile del procedimento è il geom. Raffaele Giannini, Responsabile dell'Unità "Demanio Acque" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5;

- il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Via Giardini, 472 scala L a Modena;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede:

il Dirigente determina

a) di autorizzare, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, ai sensi del disposto dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, la ditta **C.C.S. - CONSORZIO CAMPOGALLIANO SASSUOLO** con sede legale a Parma in via Anna Maria Adorni n. 1 – C.F. 02760580346, alla realizzazione di un pozzo presso l'area di cantierizzazione della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, sita in comune di Modena, presso l'area cantiere denominata Campo Base 1B in adiacenza al Nuovo Scalo Merci FF.SS. di

Marzaglia, in prossimità della via Emilia, su terreno individuato catastalmente al foglio 63 mappale 365 del NCT del comune di Modena, con destinazione di prelievo ad usi industriale (lavaggio automezzi aziendali) e igienico ed assimilati (servizi igienico sanitari del cantiere e impianto antincendio), per i lavori di realizzazione della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo;

b) di stabilire che il pozzo avrà la portata massima pari a l/s 10,0 con facoltà di prelievo idrico non superiore a m³/anno 13.782 – procedimento identificativo: MO20A0034 (ex 7607/S);

d) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione “Amministrazione trasparente” ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi della D.G.R. n. 111 del 28.01.2021;

e) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;

f) di dare atto che il presente provvedimento di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione in caso d’uso, poiché l’imposta di cui all’art. 5 del DPR 26/04/86, n. 131 risulta inferiore ad euro 200,00;

g) di dare conto che l’originale del presente provvedimento è conservato presso l’archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

h) di informare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all’Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all’Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi;

i) di definire nell’articolo che segue le caratteristiche della perforazione del pozzo e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in base a quanto richiesto nella domanda di concessione, a quanto contenuto negli elaborati ad essa allegati, richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO

L’opera di presa è costituita da un pozzo, da ubicare in comune Modena, frazione Marzaglia presso l’area cantiere denominata Campo Base 1B in adiacenza al Nuovo Scalo Merci FF.SS.

Dati tecnici del pozzo:

- coordinate catastali: foglio 63 mappale 365 del NCT del comune di Modena;
- coordinate piane U.T.M RER.* fuso 32 X=645.210 Y=945.966;

- colonna tubolare con camicia in PVC del diametro $\varnothing_{\text{int}} = \text{mm.180}$;
- **profondità massima da piano campagna = 50,0 metri**;
- cementazione colonna sino a metri 5/6 da piano campagna o sino alla profondità del primo livello significativo di argilla compatta;
- avampozzo in cemento con botola ispezionabile;
- contatore volumetrico;
- **monofalda**;
- intercapedine del preforo sigillata nel tratto cieco;
- portata nominale massima di esercizio = **10,0 l/s**;
- elettropompa sommersa avente una potenza di Kw 10,0;

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione dei lavori di perforazione;
- **per i pozzi con portata massima superiore a 5,0 l/s, la data di effettuazione della prova di pozzo (a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica);**

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena – ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;

- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della fenestrazione;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (**avampo**zzo, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.

2.3 A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

http://www.isprambiente.it/site/it-IT/Modulistica_e_Software/

Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/;

Istruzioni_per_l'invio/

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa riferimento alle norme UNI 11590/2015 del Comitato Termotecnico Italiano.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S..A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili ed inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo, scongiurando accidentali sversamenti;
- cementazione della colonna di metri 5,0 da piano campagna (o sino alla base dell'acquifero Ao);

- il manufatto dovrà essere dotato di setti impermeabili per non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti.

- la testa del pozzo dovrà essere protetta in superficie da pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione.

- l'imbocco del manufatto dovrà essere sigillato con apposita flangia che dovrà contenere un foro del diametro di mm. 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni d'acqua.

- Nella tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere inserita una valvola di ritegno (non ritorno) per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo: ciò al fine di scongiurare eventuali accidentali miscele della falda captata con acque di superficie.

3.4 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta dalla perforazione e dallo spurgo dei pozzi potranno essere scaricate:

- in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete fognaria";
- in acque superficiali nel rispetto dei limiti e delle autorizzazioni stabilite dal D.Lgs. 152/06 parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete acque superficiali".

E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente nei fossi e nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.5 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

3.6 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.7 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea emunta.

3.8 Attivazione utenza idrica – Il presente provvedimento autorizza l'esecuzione dei suddetti lavori di perforazione del pozzo in argomento. L'utenza idrica sotterranea e la derivazione potrà conseguentemente essere attuata soltanto al rilascio del definitivo provvedimento di concessione, come stabilito dal vigente Regolamento regionale n. 41/2001.

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

Art. 7 - RICORSI

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di 60 giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt. 143 e 144 del R.D. 1775/1933.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di ARPAE Modena

Dott.ssa Barbara Villani
documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.